



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca

Direzione generale per la programmazione, il coordinamento e il finanziamento delle istituzioni della formazione superiore

LINEE GUIDA **Piani di Orientamento e Tutorato 2017 - 2018** (DM 1047/2017, artt. 5 e 6)

Alle Università è richiesto l'impegno di promuovere attività di formazione finalizzata all'orientamento agli studi universitari e attività di tutorato per il completamento con successo dei Corsi di studio. La riduzione del numero di diplomate e diplomati che concludono l'istruzione secondaria superiore e si iscrivono all'università, l'elevato tasso di abbandono degli studi e la difficoltà di completare con successo un percorso di istruzione universitaria sono fenomeni che possono essere superati attraverso l'impegno delle Università a sostenere le giovani e i giovani diplomati al momento della scelta del percorso di studi universitari e nei primi anni di studio universitario.

Al fine di supportare le Università in questo ambito di interventi, sono state stanziati, con la Legge di Bilancio per il 2017 (Legge del 11 dicembre 2016, n. 232, art. 1, commi 290 - 293), risorse pari a € 5 milioni per il finanziamento di attività di orientamento e tutorato che il Ministero, nel rispetto degli indirizzi e dei criteri stabiliti dalla normativa di riferimento¹. Con l'adozione del Decreto Ministeriale del 29 dicembre 2017, n. 1047 (artt. 5 e 6), le presenti Linee Guida e le modalità di presentazione delle candidature, sono comunicate le informazioni specifiche per la presentazione dei progetti da parte delle Università.

L'iniziativa si ispira e integra quanto previsto per il Piano Lauree Scientifiche 2017 - 2018, parimenti incluso nel DM 1047/2017, confermato per un ulteriore biennio, e si allinea alle scadenze triennali che caratterizzano le linee generali di indirizzo al sistema universitario previste dall'art. 1-ter del D.L. 7/2005 convertito dalla L. 43/2005. L'auspicio è di incoraggiare le università a integrare nelle proprie strategie di sviluppo anche quelle relative all'orientamento e al successo formativo per tutti i corsi di laurea, siano essi scientifici (come nel caso del PLS) o relativi ad altri ambiti del sapere. Il modello di coordinamento strutturato degli Atenei promotori di un Corso di studio nell'ambito di una classe emergente dal Piano Lauree Scientifiche è, a regime, il modello ispiratore dei Piani per l'Orientamento e il Tutorato. Tenuto conto che tale modello richiede un lavoro preparatorio complesso e oneroso da parte degli Atenei, per la prima edizione del POT nazionale si ritiene opportuno considerare proposte di reti di dimensione più ridotta (gruppi di almeno 4 atenei), strutturate rispetto ad insiemi di discipline coerenti.

Nel dettaglio, i Piani per l'Orientamento e il Tutorato (POT) prevedono:

- la possibilità di presentare progetti relativi a percorsi di orientamento e attività di tutorato, ai sensi della Legge del 19 novembre 1990, n. 341 e del Decreto Legislativo del 14 gennaio 2008, n. 21, per i corsi di studio di ambito non scientifico definiti nel documento relativo alle modalità di presentazione delle candidature;
- l'organizzazione delle attività di cui al punto precedente in un'ottica pluriennale da parte di reti di Università che vedono coinvolte anche le Scuole e, laddove possibile, le imprese, le loro associazioni di rappresentanza e altri *stakeholders* esterni alle Università, assicurando la coerenza disciplinare e la rappresentatività di tutto il territorio nazionale;
- l'integrazione con le azioni promosse nell'ambito del PON Scuola 2014 - 2020, dell'alternanza Scuola - Lavoro e con gli interventi per il tutorato e le attività didattiche integrative incluse nel Fondo Giovani (art. 3, DM 1047/2017).

Le azioni riportate nel DM 1047/2017, art. 5, sono ascrivibili a 2 macro - tipologie:

1. Piani di Orientamento alle iscrizioni (lett. a) e successive lett. a), b), c)). Ai sensi della L. 232/2016, gli indirizzi per tali Piani sono definiti nell'ambito della L. 341/1990 e del d.lgs. 21/2008, art. 3;
2. Attività di tutorato (lett. b) e successive lett. d), e) e f).

¹ In particolare, ci si riferisce alla Legge del 19 novembre 1990, n. 341 (artt. 6, comma 1, lett. a), e 13) e al Decreto Legislativo del 14 gennaio 2008, n. 21 (art. 3).



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca

Direzione generale per la programmazione, il coordinamento e il finanziamento delle istituzioni della formazione superiore

Nei successivi paragrafi si provvederà, per ciascuna di queste, a riportarne le principali caratteristiche ai fini della presentazione dei progetti da parte degli Atenei ed è riportato un peso indicativo per ciascuna. Si sottolinea l'importanza, come precisato nella prima sezione del documento relativo alle Modalità di presentazione dei progetti, di un approccio integrato nella progettazione e realizzazione delle azioni citate e di assicurare la coerenza con la programmazione strategica dell'Ateneo.

1. Piani di Orientamento

"a. Integrazione tra le azioni di orientamento di cui al DM 1047/2017 e tra queste e le azioni previste dal PON Scuola 2014-2020 con riferimento all'orientamento all'ingresso delle Università e con particolare riferimento agli ultimi due anni di corso della scuola secondaria di secondo grado o nel periodo intercorrente tra il conseguimento del diploma e l'immatricolazione"

Il primo ambito di intervento riguarda i percorsi di orientamento messi in atto dalle Università in collaborazione con le Scuole al fine di supportare le studentesse e gli studenti in una scelta consapevole del proprio percorso di Laurea. Tali percorsi, ai sensi del dlgs 21/2008, art. 3, mirano a dare allo studente l'opportunità di:

- a) conoscere temi, problemi e procedimenti caratteristici in diversi campi del sapere, al fine di individuare interessi e predisposizioni specifiche e favorire scelte consapevoli in relazione ad un proprio progetto personale;
- b) conoscere i settori del lavoro e il collegamento fra questi e le tipologie dei corsi di studio universitari;
- c) conoscere anche aree disciplinari, ambiti professionali, settori emergenti che non rientrano direttamente nei curricula scolastici o che non sono adeguatamente conosciuti;
- d) disporre di adeguata documentazione sui percorsi e le sedi di studio, nonché sui servizi agli studenti nella formazione post-secondaria;
- e) auto-valutare, verificare e consolidare le proprie conoscenze in relazione alla preparazione richiesta per i diversi corsi di studio ai quali è interessato, a partire almeno dal penultimo anno di scuola secondaria;
- f) partecipare a laboratori finalizzati a valorizzare l'applicazione delle conoscenze e delle competenze acquisite in tutti gli ambiti disciplinari, anche con esperienze sul campo;
- g) fare esperienza di momenti significativi di vita universitaria e di misurarsi, con un diverso contesto di studio e di lavoro, anche attraverso iniziative speciali presso università in Italia e in Europa.

Tali iniziative sono organizzate durante gli ultimi due anni di corso della Scuola e senza interferenze con l'attività scolastica ordinaria o nel periodo intercorrente tra il conseguimento del Diploma e l'immatricolazione e sono progettate tenendo conto de:

- il profilo degli studenti della secondaria superiore coinvolti, ivi incluse eventuali disabilità;
- le principali problematiche che caratterizzano l'orientamento nella disciplina in questione;
- gli eventuali ostacoli aggiuntivi legati al genere, in termini di preparazione iniziale, motivazione e attitudini personali, acquisizione di competenze disciplinari e sbocchi occupazionali;
- le attività formative che gli studenti saranno chiamati a svolgere nell'ambito di un percorso universitario.

Nell'ambito delle attività previste per l'orientamento sono inserite alcune delle azioni riportate al comma 2 del DM 1047/2017 quali:

- a. *"Ulteriore sviluppo di laboratori per il riconoscimento delle abilità e lo sviluppo delle vocazioni, per quanto riguarda sia lo studio universitario sia gli sbocchi lavorativi;*
- b. *Percorsi d'incontro fra docenti delle scuole secondarie e docenti universitari per lo sviluppo concertato di strategie di orientamento;*
- c. *Sperimentazione della costruzione di prove per l'autovalutazione e la valutazione della preparazione di base degli student'*



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca

Direzione generale per la programmazione, il coordinamento e il finanziamento delle istituzioni della formazione superiore

Tenuto conto del contributo che le buone pratiche consolidate dalle Università nell'ambito del Piano Lauree Scientifiche possono dare al raggiungimento delle sopracitate finalità e dell'interesse affinché sia incentivata una programmazione integrata dell'orientamento, è incoraggiata l'integrazione dei percorsi di orientamento sopracitati con le tipologie di azioni del PLS 2017 - 2018. Innanzitutto, si richiama l'attenzione sui laboratori per il riconoscimento delle abilità e lo sviluppo delle vocazioni. Sono considerati laboratori di successo quelli che:

- sono progettati e realizzati congiuntamente da docenti della Scuola e dell'Università, in possibile collaborazione con attori esterni come, ad esempio, gli attori produttivi, le loro associazioni di rappresentanza, e altri *stakeholders* esterni alle Università;
- sono basati su un progetto che indichi con chiarezza: i) obiettivi formativi; ii) set analitici dei risultati attesi; iii) attività da proporre agli studenti; iv) metodologie per la verifica dei risultati acquisiti; v) monitoraggio complessivo e specifico per i progetti; vi) sistema di valutazione e autovalutazione;
- permettono agli studenti di addestrarsi alla risoluzione di problemi, allo sviluppo di modelli interpretativi di situazioni e all'osservazione critica dei fenomeni, anche grazie all'interazione e lavoro di gruppo o altre modalità di socializzazione del sapere;
- sono caratterizzati da una numerosità adeguata di studenti (10 – 15 per gruppo) per incontri concentrati in un periodo intensivo (almeno 10-15 ore di lavoro degli studenti) con la presenza e l'intervento dei docenti della Scuola e dell'Università;
- sono integrabili nell'ambito del curriculum e dell'orario scolastico, in toto o in parte, anche nell'ambito delle attività previste dall'Alternanza Scuola - Lavoro;
- si svolgono per una parte significativa della loro durata all'interno degli Istituti scolastici oppure presso strutture di ricerca presenti nelle Università, negli Enti di ricerca e nelle strutture del mondo del lavoro.

Si richiama l'attenzione su quanto previsto dal dlgs 21/2008, art. 3, lett. b) in termini di conoscenza "dei settori del lavoro e del collegamento fra questi e le tipologie dei corsi di studio universitari", invitando le Università a focalizzare la collaborazione con le imprese, le loro associazioni di rappresentanza e altri *stakeholders* esterni alle Università e progettare laboratori che tengano conto anche di questa finalità.

Con l'attuazione dell'Alternanza Scuola – Lavoro e con l'inclusione dell'orientamento verso l'istruzione terziaria tra le azioni finanziabili nell'ambito del PON – Scuola asse I "istruzione", le interazioni tra le Università e le scuole in attività laboratoriali si sono accresciute e strutturate. Molti studenti delle scuole superiori hanno potuto fare esperienza del metodo di studio in ambito universitario e, più in generale, dell'impegno e delle opportunità derivanti dal proseguire gli studi ai livelli più avanzati. Tale esperienza si è realizzata innanzitutto attraverso esperienze laboratoriali ispirate al modello del Piano Lauree Scientifiche 2014 - 2016. Sarà importante integrare nei progetti POT le attività già in essere con le Scuole e sfruttare l'occasione per consolidare una metodologia di progettazione tra Scuole, Università e, laddove pertinente, imprese (anche attraverso loro associazioni di rappresentanza) che assicuri l'utilizzo efficace ed efficiente delle risorse messe a disposizione per il PLS, per l'Alternanza Scuola-Lavoro e per l'orientamento nell'ambito del PON Scuola. A tal fine, saranno resi disponibili sul portale per le candidature gli elenchi delle Scuole beneficiarie di finanziamento per l'orientamento nell'ambito del bando PON 2017.

Oltre ai laboratori, contribuiscono alle finalità incluse nel citato art. 3 anche le attività didattiche di autovalutazione, che verificano la preparazione all'ingresso nelle Università, consolidano le conoscenze acquisite e richiedono il coinvolgimento attivo degli studenti, e i percorsi di incontro tra i docenti dell'università e i docenti della scuola, come opportunità di formazione dei docenti della Scuola che parte dai problemi concreti e si sviluppa attraverso la progettazione congiunta e la realizzazione di attività didattiche e si completa con specifici moduli da erogare in classe. Tali attività di formazione insegnanti inserite nei progetti potranno essere segnalate come attività formative nel Sistema Operativo per la Formazione e le Iniziative di Aggiornamento dei docenti (portale SOFIA).



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per la formazione superiore e per la ricerca

Direzione generale per la programmazione, il coordinamento e il finanziamento delle istituzioni della formazione superiore

2. Attività di tutorato

- "b. specifiche attività di tutorato destinate a studenti iscritti al primo o al secondo anno di un corso di laurea o di laurea magistrale a ciclo unico, rivolte in particolare a coloro che abbiano riscontrato ostacoli formativi iniziali, anche integrando con le risorse rese disponibili per la medesima finalità all'articolo 3 del presente decreto;*
- d. iniziative di formazione indirizzate ai tutor per fornire loro gli strumenti di base necessari per l'identificazione delle difficoltà e l'avviamento degli studenti verso le forme di sostegno più adatte;*
- e. predisposizione di materiale di supporto alle attività di tutorato, fruibile anche negli anni successivi in modo da facilitare una continuità di azione nel tempo;*
- f. sviluppo di azioni di monitoraggio per l'identificazione delle modalità più efficaci di tutorato"*

Le attività di tutorato inserite nei progetti, da realizzarsi nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 341/1990, art. 6, e dal dlgs 68/2012 nonché in coordinamento con gli interventi ai sensi dell'art. 3 del DM 1047/2017, sono finalizzate al supporto della formazione, dell'organizzazione dei tutor e del supporto da assicurare ai tutor. I destinatari primari di dette attività, secondo quanto previsto dalla L. 232/2016, sono le studentesse e gli studenti iscritti al primo e al secondo anno dei corsi di laurea e di laurea magistrale a ciclo unico che abbiano riscontrato ostacoli formativi iniziali. Si rammenta, infatti, che tali fasi del percorso universitario sono quelle nelle quali si concentra il fenomeno degli abbandoni degli studi universitari. Nella progettazione, sono considerati con particolare attenzione la partecipazione attiva degli studenti al proprio percorso formativo e la rimozione degli ostacoli a una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini e alle esigenze dei singoli.

Oltre alle attività previste dal DM, citate in apertura di paragrafo, si ritiene utile richiamare, a titolo di esempio, l'opportunità di inserire nella progettazione delle attività anche l'attenzione agli aspetti organizzativi delle attività di tutorato (integrazione con l'orario delle lezioni, selezione e formazione tempestiva dei tutor).